

EDITORIALE

IL NOSTRO GIORNALINO HA FINALMENTE UN NOME



Si chiama **“GIRINO”** e Nicolò, il vincitore del concorso, ci spiega perché ha proposto questo nome.



“Ho pensato di dare questo nome al giornalino della scuola perché è legato a qualcosa di particolare che abbiamo a Coldrerio: lo stagno del Paü.

In questo luogo possiamo ammirare ogni anno la metamorfosi da girino a rana. Inoltre, il girino rappresenta noi bambini che cresciamo.”



Le formiche della SI, seconda puntata...

Il maestro Massimo è andato a visitare i bambini della maestra Francesca per scoprire nuove e interessanti informazioni sulle formiche.

Ecco cosa si è trovato di fronte:



I bambini hanno spiegato che il formicaio deve restare coperto da un telo per ricreare il buio che c'è sottoterra.



Osservando il formicaio, in alto a sinistra, si vede un piccolo panno bianco. Qui viene messo il cibo per le formiche, che consiste in acqua e miele. Saranno le formiche

raccogliatrici a portarlo alla regina o a metterlo nel deposito, che in realtà si chiama celletta.

Ecco degli esempi di celletta:



Nel formicaio ci sono tante gallerie, all'interno delle quali le formiche si spostano.

Ecco una foto:



Le formiche vivono in modo molto organizzato e

sanno fare tutto da sole. Oltre alla regina ci sono le raccogliatrici che hanno il compito di procurare il cibo.

Troviamo poi le costruttrici che costruiscono il formicaio.

Le guardiane sono le sentinelle del formicaio e proteggono la regina.

Le balie (che noi abbiamo chiamato baby-sitter) curano le uova della regina e anche i suoi piccoli.

La regina deve essere sempre protetta e non può mai uscire dal formicaio, altrimenti i predatori (ragni, picchi, formichieri, ...) la mangerebbero.

Le formiche hanno il naso nelle antenne e per difendersi spruzzano l'acido formico.

Se due formiche, appartenenti a due formicai diversi, si incontrano, spruzzano l'acido formico e si uccidono a vicenda.

Le principesse sono delle giovani formiche con le ali. Volano in cielo, incontrano il loro marito e si sposano. Il "marito" muore; loro scendono, perdono le ali e fondano un loro formicaio.

Grazie ai bambini della sezione verde e alla maestra Francesca

Gli allievi della seconda classe immersi nella natura

Ma. Laura

Il 9 novembre abbiamo trascorso l'intera mattina immersi nel bosco, al Mulino del Daniello.

Ad aspettarci c'era Silvia, una bravissima animatrice di Pro Natura.

La prima cosa che Silvia ci ha chiesto di fare, è stata quella di trovare una chiave (materiale del bosco come foglie, sassi, bastoni ecc.) per poter entrare nel Nido dell'Aquila.

Silvia ci ha poi proposto diverse attività interessanti e divertenti come:



arrampicarsi, dondolarsi
sull'altalena



costruire capanne



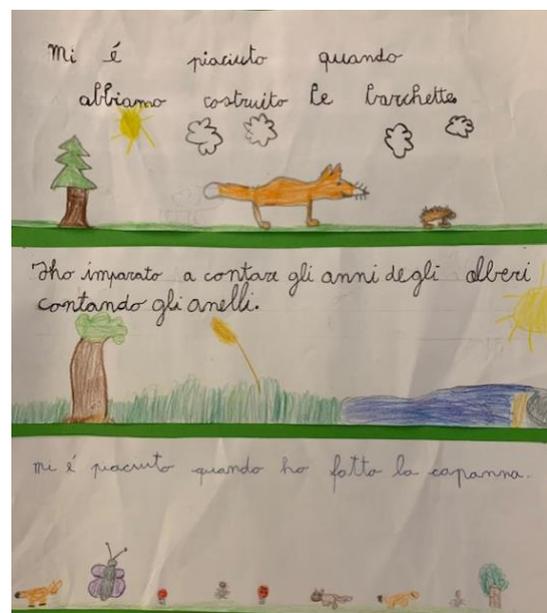
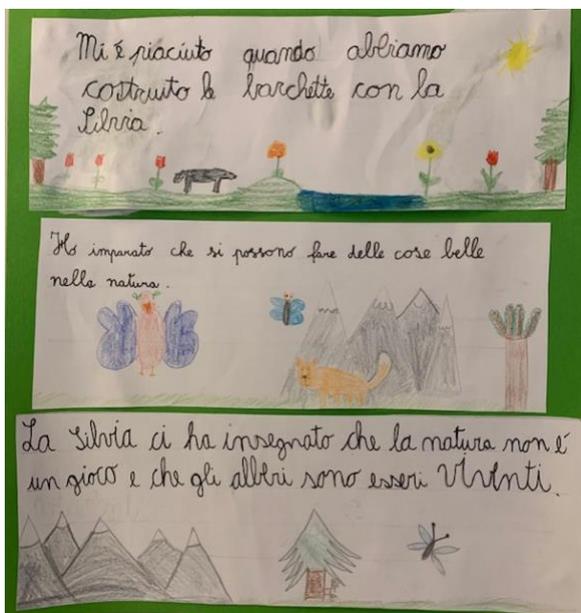
costruire barchette con la
corteccia

memory delle foglie
e dei semi

cercare le ghiande di quercia
per poi provare a piantarle e
far crescere un nuovo albero

Inoltre, Silvia ci ha spiegato che esistono tantissimi alberi diversi, ma che questi si possono suddividere in due grandi gruppi principali: latifoglie e conifere. Poi ci ha anche spiegato come funziona lo straordinario processo della fotosintesi.

Di seguito, potete leggere alcuni dei nostri pensieri riguardanti la mattinata trascorsa nel bosco.



RICETTA PER LA PREPARAZIONE DEL DETERSIVO

Classe III M.e Monica e Chiara

Occorrente

350 gr di bicarbonato di sodio; 20 gr di sapone di Marsiglia liquido; 160 gr di acqua demineralizzata molto calda; 20 gr di glicerina vegetale (facoltativa).

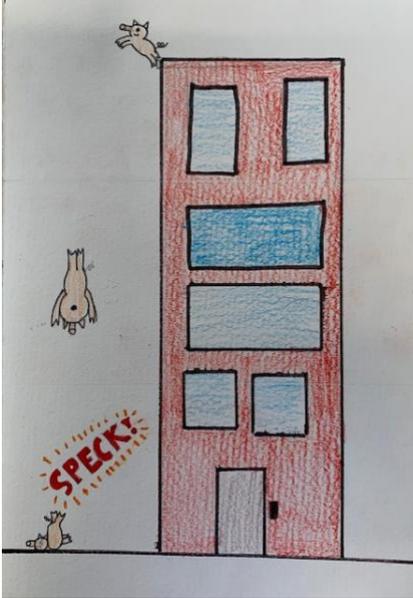
Procedimento

Per questo detersivo occorre miscelare il bicarbonato di sodio con acqua e mescolare fino ad ottenere una crema omogenea e schiumosa. Versare quindi il liquido in un vasetto di vetro o bottiglia e mescolare. Il detersivo è pronto per essere usato.



Barzellette

Classe IV



Perché i maestri di matematica sono sempre tristi? Perché hanno troppi problemi! Jacopo

C'è una buccia che dice a un'altra buccia: - Mi hai rubato il vestito! E l'altra: - No, non è vero: sei una bucciarda! Natan

Qual è il colmo per un orologiaio? Avere la moglie poco sveglia. Jacopo

Qual è l'albero preferito dalla tristezza? Il salice piangente. Jacopo



Il papà compra a Pierino una bicicletta. Pierino fa il primo giro e dice: - Papà, senza mani! - Fa il secondo giro e grida: - Papà, senza piedi! - Fa il terzo giro e urla piangendo: - Papà, senza denti! Angelica

Perché i tennisti sono tipi spiritosi? Perché iniziano ogni set con... una battuta! Angelica

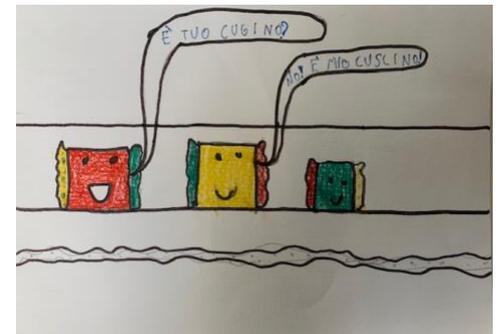
Qual è il colmo per un criminale? Indossare abiti ricercati. Ale P.

Un signore chiede a un altro: - Sei Perseo? - E il signore risponde: - Trentaseo. - Giulia

Un pirata dice a una piratessa: - Ciao tesoro. - Eric

La mamma chiede a Pierino: - Ti piacciono i funghi velenosi? - Pierino risponde: - Da morire! - Emma

Alessandro chiede alla mamma: - Sai perché i gatti non escono d'inverno? - E la mamma: - Perché fuori fa un freddo cane!- Yanis



Qual è la firma d'amore dello zucchero con la mandorla all'interno? **CON AFFETTO.** Nicolò



Cosa dice un paracadute a un paracadutista? Non so se mi spiego. Ale B.

La maestra dice a Pierino: - Che danza fanno i cani? - E Pierino risponde: - Il can can. - Ale B.

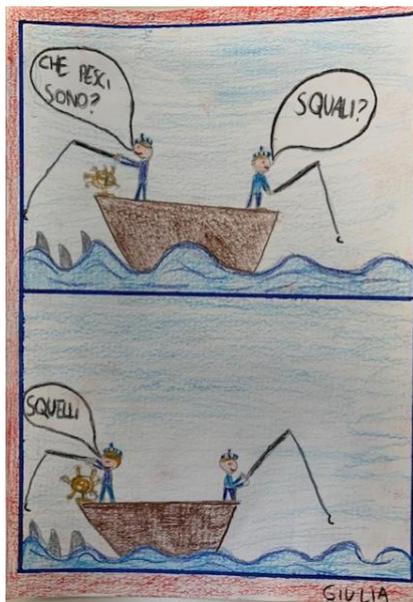
Ci sono due signori. Tutti e due hanno un cane. Uno dice: - Che bel cane! - E il proprietario del cane risponde: - Grazie, è un Lessi. - E l'altro ribatte: - Il mio è uno scrissi. - Giulia

Un tipo incontra un amico e gli dice: - Oh Marco, ma come sei cambiato! - E l'altro: - Guarda che io non mi chiamo Marco! - E lui: - Oh, Marco, hai anche cambiato il nome! - Yanis

Qual è la forma geometrica preferita da un'ape? Il trapezio. Nicolò

Qual è il ballo preferito del pomodoro? La salsa. Alan

Un cane e un'oca sono a passeggio. Sale un piccolo venticello e il cane dice: - Ho la pelle d'oca. - E l'oca risponde: -Già, fa un freddo cane. - Alan



Oggi è il compleanno di un piccolo cavo e dice: - Papà, papà sono elettrizzato! - Alessandro B.

La maestra dice a Pierino: - Pierino quanto fa 20 + 20? E Pierino risponde: - Un uragano. - Alessandro B.

Un bambino amante dello spazio va a scuola. Durante la lezione la maestra lo vede pensoso e gli chiede: - Hai la testa fra le nuvole? - E il bambino risponde: - No, fra le orbite. - Jacopo

Un signore sente il telefono suonare e prende una mela, gli cade per terra ed esclama: - Accidenti, mi avevano detto che i telefoni Apple funzionavano alla perfezione! - Nicolò

Pierino chiede a Giorgio: - Il tuo cane è un alano? Giorgio risponde: - Bè, la cacca la fa. - Alan

La maestra chiede: - Qual è il colmo per un barbiere? - Eric risponde: - Andare pazzo per i pelati! - Eric

La maestra chiede: - Qual è la città più rumorosa? - Pierino risponde: - Chiasso. - Alessia

Un gatto dice a un cavallo: - Sei triste? - E il cavallo: - No, perché? - Il gatto: - Perché hai un muso lungo! - Seba



L'UMORISMO VIEN RIDENDO...

SCRIVENDO E RECITANDO

Progetto di italiano nell'ambito della differenziazione.

Docenti Emanuela De Palatis e Massimo Agustoni

Ingredienti

- 160 g di sale
- 60 g di farina
- 60 ml d'acqua



Procedimento

Versare la farina, il sale e l'acqua in una ciotola. Impastare il tutto senza lasciare grumi.

Stendere l'impasto, prendere delle formine e schiacciarle sulla pasta, così da ottenere delle forme natalizie e simpatiche. Con uno stuzzicadente bucare le forme. Prendere le forme create e asciugarle con un asciugacapelli.

Quando le decorazioni si sono seccate, pitturarle con la tempera; pitturare prima un lato e poi l'altro. Infine, mettere un filo nel buco e appendere le decorazioni.



L'ora di lettura nella classe quinta

Durante la settimana ci sono dei momenti magnifici in cui apriamo il libro e ci immergiamo curiosamente nel mondo della fantasia. Questi momenti si chiamano: atelier di lettura. Il giovedì svolgiamo questa attività tutti insieme, mentre ogni giorno a casa dobbiamo leggere per almeno quindici minuti.



Questa attività serve per leggere più fluidamente, per imparare ad amare i libri e per scoprire nuove cose.



Ognuno prende il proprio splendido libro, scelto da sé, non importa di che genere sia (fantasy, giallo, romanzo d'avventura,...)

l'importante è che stimoli la mente. Si trova un posticino tranquillo, comodo e... inizia la magia!



Sfortunatamente molti bambini a casa non leggono. Per questo la nostra maestra ha deciso di dedicare altri momenti

per questa attività.

Finito un libro si formulano delle domande sul racconto appena letto; il prossimo che sceglierà quel libro, quando l'avrà finito, dovrà rispondere. Sarà stato attento? Mah...mistero...



Andrea, Dafne F., Giulia e Sara

Una palestra bellissima!

Lunedì 9 novembre è stato un giorno davvero speciale.

Finalmente la nostra nuova palestra era pronta e abbiamo potuto inaugurarla.

L'abbiamo aspettata tanto e non vedevamo l'ora di iniziare la lezione e di "testarla".

Quante emozioni: alcuni di noi sentivano le formichine nella pancia, altri erano quasi paralizzati per lo stupore, a certi tremavano le gambe, mentre c'era chi per l'eccitazione non riusciva a smettere di correre.

In realtà non si tratta di una nuova costruzione, ma di una ristrutturazione. Però sia esternamente che internamente tutto è così diverso e bellissimo che sembra una "nuova" palestra. È molto moderna e ci piace davvero parecchio. I tubi sul tetto la fanno sembrare ad un ufo.

Che belli i colori nei vari spazi, che toccano diverse gradazioni di grigio e verde.



Le nuove finestre sono fantastiche e danno all'ambiente una luce molto bella e particolare in ogni momento della giornata; sembra quasi che lo spazio interno sia maggiore (sappiamo però che le dimensioni sono le stesse).

Il pavimento è più "gommoso", molleggiato e morbido. Sembra di camminare su una nuvola.

E... novità delle novità: abbiamo una parete per l'arrampicata! Non vediamo l'ora di sperimentarla!



Dalla parte della porta d'ingresso e del magazzino hanno rivestito il muro con del legno: l'effetto è magnifico e sembra anche che i rumori vengano un po' assorbiti.



Alcune cose sono rimaste quelle di prima: le pertiche, le spalliere e i canestri.

Un'altra bella novità è un piccolo locale, appena entrati sulla destra, con delle enormi cassettiere, nelle

quali lasciamo i sacchetti suddivisi per classe. In questo modo possiamo evitare di portarli avanti e indietro da scuola...è un'ottima soluzione, soprattutto per i giorni di pioggia.



Complimenti all'architetto e un grande grazie al nostro Municipio che ci ha ridato questa stupenda palestra!

Classe II/III
Ma. Alizée

Intervista alla nuova maestra

A cura di Noah

Nome:

Laura

Cognome:

Pittaluga

Data di nascita:

2 luglio 1993

Ti piace cucinare?

Preferisco mangiare

Qual è il tuo cibo preferito?

La polenta

Hai un colore preferito?

Il verde

Ti piacciono gli animali?

Sì, tanto

Hai un animale domestico?

Ho due tartarughe

Che animale ti piacerebbe essere?

Mi piacerebbe essere una farfalla

Cosa fai nel tempo libero?

Mi piace andare in montagna e occuparmi delle api

Ti trovi bene ad insegnare nella nostra scuola?

Sì

Già da piccola volevi fare la maestra?

No, volevo diventare un'astronauta

Qual è la tua materia preferita?

Studio dell'ambiente

Suoni uno strumento musicale?

Suono la chitarra

Hai un gruppo musicale preferito?

Mi piacciono molto i Vad Vuc



Anche i maestri vanno a scuola



L'emergenza degli ultimi mesi ci ha dimostrato la nostra capacità di cambiare le abitudini in breve tempo; possiamo pensare che non sia solo in peggio.



La necessità di un cambiamento è sulla bocca di tutti, noi come educatori sentiamo l'urgenza di ritornare alla natura e di fare cultura con essa.

Un maggiore rispetto dei ritmi della vita ci conduce a scegliere modelli pedagogici orientati verso la lentezza e il cuore.

Di conseguenza abbiamo scelto di seguire una formazione dal titolo "Curiamo la natura che ci cura; dalla cura della natura alla cura di noi stessi."

Il corso è condotto da Mario Polito, psicologo, psicoterapeuta e pedagogista italiano, che da sempre si interessa alla relazione educativa tra insegnanti e allievi e tra genitori e figli. In Ticino è stato coinvolto in momenti formativi che hanno toccato vari temi: studenti provocatori, studenti difficili, educare con la voce, insegnati in



difficoltà, il clima di classe, ...

La nostra non è una formazione legata all'emergenza Covid, ma nasce dalla consapevolezza che la lentezza serve per pensare, per valutare attentamente, per riflettere. Milan Kundera

sostiene che se vai veloce dimentichi, se vai lento ricordi.

Saranno proposte delle attività che si rifanno alla "Educazione, pedagogia e didattica della lentezza", elaborate da molti autori tra i quali, Gianfranco Zavalloni (docente), Joan



Domenéch Francesch (pedagogista), Carl Honoré (giornalista e scrittore).

Rousseau diceva che nell'educazione "bisogna perdere tempo per guadagnarne".

Il progetto di ricerca prevede una durata di due anni, durante i quali ogni docente proporrà ai suoi allievi una serie di attività legate a questa formazione.



È evidente la relazione di continuità con il progetto sulla Gentilezza svoltosi in collaborazione attiva con i genitori durante l'anno scolastico 2018/2019.

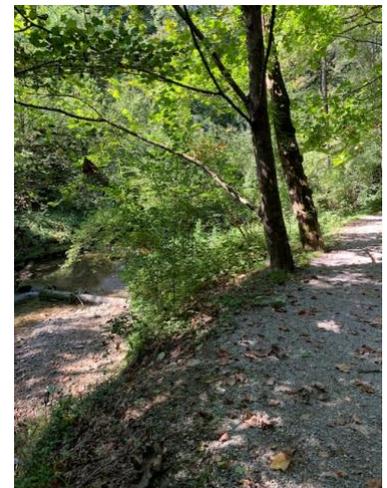


Ci siamo preposti i seguenti traguardi:

- favorire la riflessione (metacognitiva)
- favorire l'osservazione di sé, degli altri e della natura
- sperimentare il silenzio e affinare l'ascolto
- conoscere la propria "impronta ecologica", cioè quanto costa alla natura il proprio stile di vita
- conoscere gli sprechi che creiamo
- conoscere e rispettare i rimi della natura
- conoscere e rispettare i ritmi del proprio corpo (alimentazione, sonno,

movimento, socialità)

- il nostro pianeta come casa comune.
- scoprire i vantaggi della "lentezza"
- individuare gli svantaggi della "velocizzazione" della nostra vita
- sviluppare la condivisione, la collaborazione, la solidarietà nei riguardi delle risorse della terra
- rendere "green" la nostra scuola.



Il nostro stimolante e arricchente viaggio è iniziato e stiamo già proponendo delle attività ai nostri allievi... ai vostri figli.